

IVG

Cna chiede abolizione Imu su fabbricati produttivi

di **Redazione**

08 Aprile 2013 - 18:03

IVG.it



Savona. La Cna chiede l'abolizione dell'Imu sui beni strumentali, "una imposta che rappresenta una vera mazzata per le imprese, e le prospettive per l'anno in corso sono destinate a peggiorare, basti pensare che dal 2013 il coefficiente da applicare alla rendita catastale dei fabbricati produttivi categoria D (capannoni) passerà da 60 a 65 con un aumento previsto della base imponibile su cui si applicherà l'aliquota Imu pari all'8,3%" afferma il presidente savonese Cna Gianni Carbone.

"A titolo esemplificativo: un capannone artigianale di 3000 mq, nel 2012 ha pagato un Imu di 14.770 euro mentre nel 2013 pagherà 16.012 euro; un capannone artigianale di 1700 mq che ha pagato, nel 2012, 6.310 euro ne pagherà quest'anno 6.840".

"A questo poi, si va a sommare l'introduzione della Tares, la nuova tassa rifiuti che, attraverso la singola voce relativa alla maggiorazione di 30 centesimi a mq. per la copertura dei costi indivisibili dei Comuni (illuminazione, strade. ecc.) - determinerà una forte crescita dell'imposizione sulle imprese. Ad esempio: un laboratorio di 2.500 metri quadri rischia un aumento di costi di quasi 1000 euro. Non basta quindi posticipare l'entrata in vigore della nuova tassa, occorre invece ridefinire questo tributo in modo che rappresenti la reale produzione dei rifiuti delle varie categorie economiche con esclusione di quanto già pagano le imprese per lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi".

“La Cna chiede di escludere dall’applicazione dell’Imu gli immobili strumentali all’attività di impresa, considerando che si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio e che già subiscono una tassazione attraverso il loro concorso alla produzione del reddito di impresa” conclude Carbone.